

Intervento al MM n. 28 concernente l'adozione di una variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico, relativa all'insediamento della sede del Museo cantonale di storia naturale.

Francesco Albi, 25.09.2022

Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi,

ringrazio la collega di Commissione nonché co-relatrice insieme al sottoscritto del rapporto commissionale Valérie Camponovo per il suo riassunto sì conciso ma allo stesso tempo esaustivo e mi associo nei ringraziamenti da lei fatti agli altri colleghi commissari e a tutte le altre persone senza le quali non avremmo mai potuto completare il nostro lavoro. Ricordo a proposito che intervengo in questa sede in qualità di rappresentante del gruppo della Sinistra Unita e non quale co-relatore del suddetto rapporto.

Come si fa a non essere favorevoli all'arrivo del Museo Cantonale di storia naturale a Locarno? Non si può, a meno che forse essendo luganesi. Le ragioni della bontà di questa operazione sono state ampiamente descritte a più riprese e in varie sedi e ritengo pertanto che sia superfluo ricordarle. Data per assodata l'operazione generale dell'arrivo del museo, che ricordo compete al Cantone, il tema che si presenta a questo consesso è dunque quello di dettaglio della variante di Piano Regolatore atta ad ospitarlo. Gli aspetti tecnici esplicitati nel rapporto sono stati riassunti magistralmente dalla collega Camponovo e perciò io mi concentrerò unicamente su quelli politici.

Ritengo sia importante partire dal principio cardine della variante di PR, ovvero che il mappale n.227, ospitante attualmente non solo il complesso conventuale di Santa Caterina ma anche Palazzo Fonti e le due ville a nord-ovest del sedime, verrà inserito totalmente nella Zona degli edifici di interesse pubblico (AP-EP). Si gettano quindi le basi di una visione a lungo termine, quella di non solo svelare alla popolazione quest'area fino ad ora riservata a poche persone ma proprio di metterla al servizio della collettività.

Per raggiungere questo obiettivo il Municipio intende realizzare il cosiddetto "campus delle istituzioni", ovvero la messa in relazione tramite percorsi interni e spazi aperti condivisi dei nuovi contenuti del MCSN e della Casa delle Valli con agli altri istituti già presenti nelle immediate adiacenze ovvero il Sant'Eugenio, Villa Erica e il Centro Professionale Commerciale e con la città. Condividiamo questo principio poiché riteniamo che l'implementazione di un nuovo polo formativo-scientifico possa essere un importante fattore di attrattività per la città che, assieme all'incremento dell'offerta museale, può certamente giovare alla nostra economia. Invitiamo pertanto il Municipio a adoperarsi affinché l'Istituto scolastico Santa Caterina, che attualmente occupa alcuni spazi del convento che saranno poi consegnati al museo, resti all'interno di questo comparto sostenendo Palazzo Fonti quale nuova sede per le proprie attività.

Il cuore di questa visione sarà il grande spazio aperto dell'ortaglia, così definita dal Municipio nel M.M.: "il giardino segreto a due passi da Piazza Grande", per il quale si presenta, e cito ancora: "l'occasione irripetibile di riqualificarla, valorizzarla e (sottolineo) renderla fruibile al pubblico". Concordiamo pienamente con questo proposito, ed auspichiamo che il Municipio si impegni nella realizzazione di una vera pubblica fruizione di quest'area verde, delle dimensioni paragonabili all'interno della rotonda di Piazza Castello, che dovrà essere aperta a tutti i cittadini e a tutte le cittadine indipendentemente dall'accesso al museo o dai suoi orari di apertura. Ricordo infatti che la ricchezza di questo comparto, così come segnalato anche dal D.T., non risiede unicamente negli edifici storici ma anche nei suoi spazi aperti, anch'essi protetti, e nei percorsi. Percorsi che, come già anticipato, vanno adeguatamente ponderati in quanto connettori sia interni al campus sia tra campus e città.

A tal proposito non possiamo sottacere che questo nuovo polo sarà tagliato in due dal traffico motorizzato su via Cappuccini. Se è vero che si tratta di un traffico a soli 30 km/h è anche vero che questa velocità sia troppo elevata per gli obiettivi di permeabilità pedonale che sia il Cantone sia la Città giustamente si pongono. Riteniamo che la viabilità attorno a quest'area vada rivista, in particolare con la pedonalizzazione di Via delle Monache e la chiusura al traffico di transito su Via Cappuccini nonché la sua inclusione nella Zona Incontro.

Permettetemi da ultimo un personale appunto di carattere professionale. Il collegio di esperti del MSP nel suo rapporto conclusivo evidenziava, insieme ai molti aspetti positivi, alcune criticità del progetto vincitore. Invito il Municipio a fare proprie queste osservazioni e, tramite il suo rappresentante in seno alla giuria del concorso d'architettura direttore ing. Engelhardt, a tenerle in considerazione al momento della valutazione dei progetti. Soprattutto per quel che concerne l'accesso veicolare di servizio ed i relativi manufatti che saranno necessari per colmare le differenze di quota tra il nord ed il sud del sedime e l'accostamento armonioso della nuova edificazione con il monastero esistente, con particolare attenzione alla quota del cornicione.

Date queste premesse, porto l'adesione del gruppo Sinistra Unita al rapporto commissionale e all'emendamento.